

COMUNE DI COMUNANZA

Provincia di Ascoli Piceno



SISTEMAZIONE PIAZZA IN VIA ALDO MORO ATTRAVERSO REALIZZAZIONE COPERTURA AREA ARCHEOLOGICA, PROGETTAZIONE SPAZI VERDI SENSORIALI E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE LOCALI MEDIANTE ESECUZIONE DI UNA FONTANA

PROGETTO ESECUTIVO 1° STRALCIO

Elaborato RELAZIONE TECNICO - ILLUSTRATIVA

Committente AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Ubicazione Comunanza - Via Aldo Moro

Progettisti Arch. Silvia Berardi - Arch. Monia Germani - Arch. Antonella Santiloni

Collaboratore Arch. Claudia Marcolini

ALLEGATO TAVOLA

A

1

DATA

Dicembre 2015

Arch.
Silvia Berardi

Arch.
Monia Germani

Arch.
Antonella Santiloni

Responsabile Servizio
Lavori Pubblici

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

INDICE

1. PREMESSA
2. ASPETTI URBANISTICI
3. INDAGINE STORICA DELL'AREA DI INTERVENTO
4. VALUTAZIONE AMBIENTALE E INDAGINI GEOLOGICHE
5. DISPONIBILITA' AREE
6. DESCRIZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI
7. DESCRIZIONE INTERVENTO
8. DESCRIZIONE INTERVENTO I° STRALCIO
9. NORMATIVA DI RIFERIMENTO
10. CONCLUSIONI

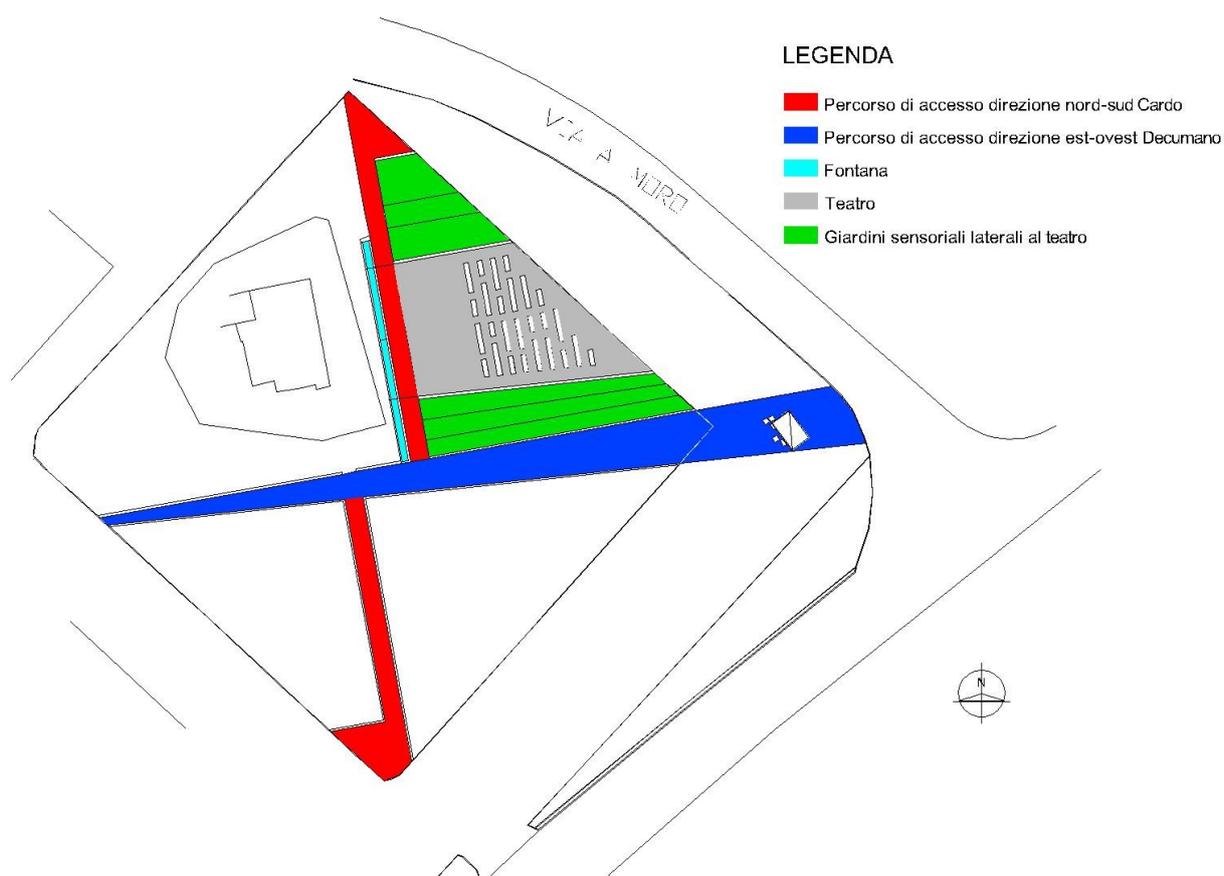
1. PREMESSA

La presente costituisce relazione tecnico - illustrativa relativa alla fase di progetto riguardante la **“Sistemazione piazza in via Aldo Moro attraverso realizzazione copertura area archeologica, progettazione spazi verdi sensoriali e valorizzazione delle risorse idriche locali mediante esecuzione di una fontana”**, a livello di esecutivo. Si riprendono in questa sede gli intendimenti proposti nel progetto preliminare (studio di fattibilità), in particolare per i suoi contenuti essenziali, in quanto l’approfondimento compiuto in questa ulteriore fase progettuale ha maturato alcune ulteriori considerazioni in merito alle scelte progettuali in funzione degli importi di spesa stimati in precedenza, il tutto rispettando gli obiettivi prefissati.

In particolare a fronte dell’impegno di spesa messo a disposizione dell’Amministrazione Comunale, si è deciso di stralciare dal progetto Preliminare solo alcuni interventi relativi a specifiche aree.

Pertanto in questa fase di progettazione Definitiva I° Stralcio saranno studiati solo gli interventi inerenti:

- Percorso di accesso direzione nord-sud (Cardo);
- Percorso di accesso direzione est-ovest (Decumano);
- Area Culturale:
 1. Fontana;
 2. Area Teatro;
 3. Giardini sensoriali laterali al teatro.



CONCEPT DEGLI INTERVENTI I° STRALCIO

2. ASPETTI URBANISTICI

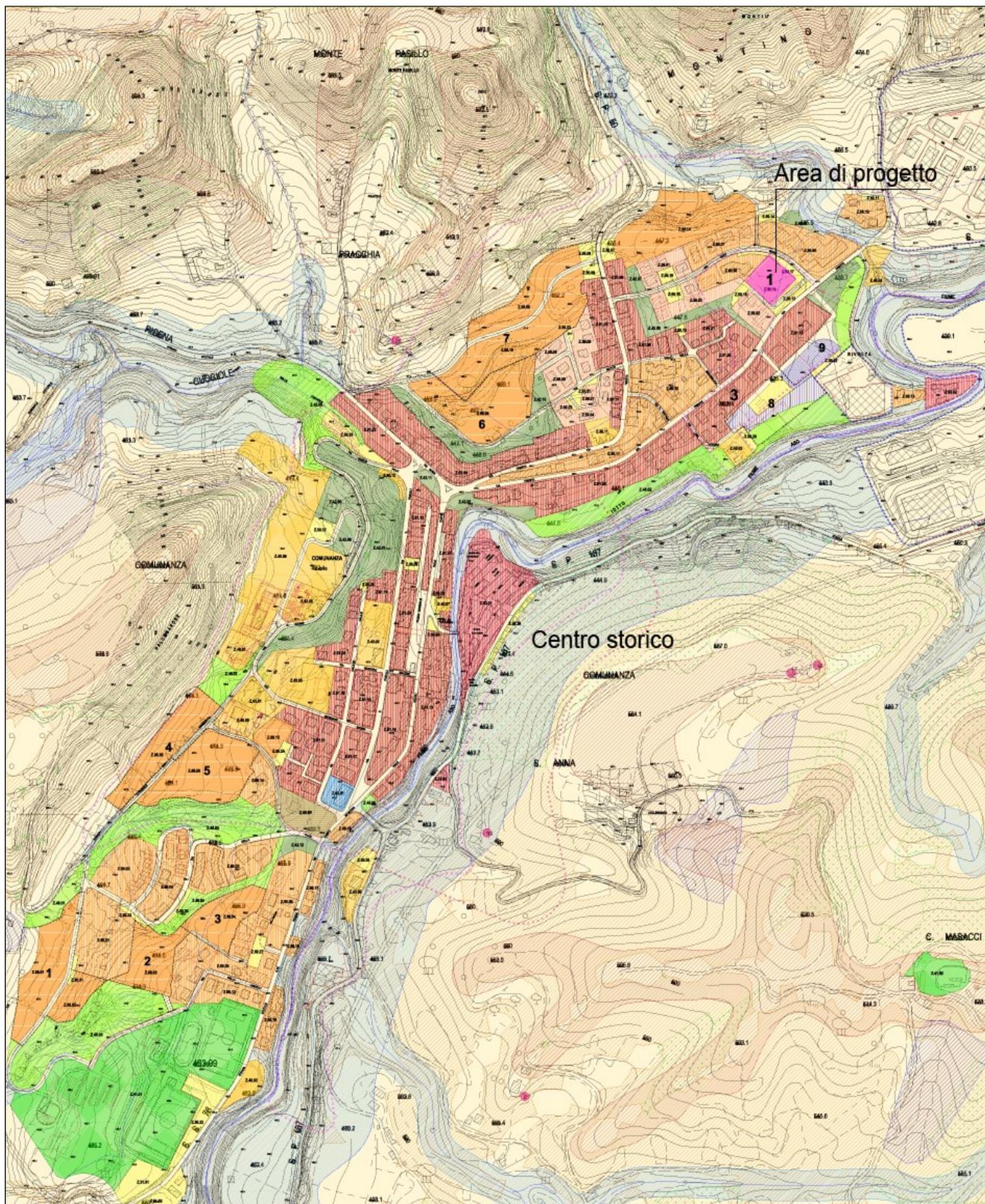
- Il Comune di Comunanza è dotato di PRG adeguato al PPAR, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 23 del 17/12/2004, pubblicato al BUR Marche n. 7 del 20/01/2005.
- L'area interessata dall'intervento costeggia è delimitata a nord-est dalla strada comunale via Aldo Moro e a sud dalla strada provinciale 238 che collega Comunanza alla costa marchigiana e ricade in zona classificata dal PRG:

ART. 54 – **Aree Archeologiche vincolate**

Pertanto è necessario acquisire parere preventivo da parte della Soprintendenza ai Beni Archeologici della regione Marche.

Si allega quanto di seguito:

- Estratto P.R.G
- Legenda P.R.G.
- N.T.A art. 54



TUTELA

art. 30		Ambito di tutela dei corsi d'acqua
art. 31		Ambito di tutela dei criminali
art. 32		Ambito di tutela dei versanti
art. 33		Ambito di pericolosità geologica
art. 34		Ambiti di tutela per centri, nuclei e manufatti storici
art. 35		Zone archeologiche di quasi certo ritrovamento
art. 36		Zone archeologiche di probabile ritrovamento
art. 37		Perimetrazione della Legge 43/85
art. 38		Arece con vegetazione boschiva
art. 39		Alberature di particolare pregio

	Vincolo Idrogeologico R.D. 3267/23 e 215/33
	Fasce morfologiche di appartenenza A - Appenninica PA - Pedappenninica
	Sottosistemi territoriali B art.23

Emergenza Botanico Vegetazionale di grande interesse - **BB**

ATTREZZATURE

art. 40		Arece per sedi istituzionali ed amministrative, attrezzature socio-assistenziali, per lo spettacolo e la cultura
art. 41		Spazi pubblici attrezzati per lo Sport
art. 42		Spazi pubblici attrezzati a parco per il gioco
art. 43		Arece per l'istruzione
art. 44		Arece per attrezzature religiose
art. 45		Arece per pubblici servizi e attrezzature tecnologiche e per servizi urbani
art. 46		Arece cimiteriali
art. 47		Limite della zona di rispetto cimiteriale
art. 48		Verde di rispetto
art. 49		Nuova viabilità
art. 50		Parcheggi
art. 51		Arece per strutture di servizio alla viabilità
art. 52		Percorsi ciclabili o pedonali

Distacco delle Strade Panoramiche in zone non perimetrate

INTERESSE STORICO

art. 53		Tessuto storico
art. 54		Arece archeologiche vincolate
art. 55		Chiese e manufatti extraurbani di valore storico-architettonico
art. 56		Edifici rurali extraurbani di valore storico-architettonico

PARTI CONSOLIDATE

art. 57		Arece agricole diffuse
art. 58		Arece per stoccaggio e lavorazione di prodotti agricoli
art. 59		Tessuto prevalentemente residenziale a bassa densità
art. 60		Tessuto prevalentemente residenziale a media densità
art. 61		Tessuto prevalentemente residenziale ad alta densità
art. 62		Arece agrituristiche
art. 63		Attività prevalentemente commerciali
art. 64		Tessuto prevalentemente produttivo interno al PTC

PARTI IN EVOLUZIONE

art. 65		Nuclci agricoli perimetrali
art. 66		Arece per stoccaggio e lavorazione di prodotti agricoli
art. 67		Tessuto prevalentemente residenziale a bassa densità
art. 68		Tessuto prevalentemente residenziale a media densità
art. 69		Arece alberghiere
art. 70		Arece per particolari attività produttive
		Limite comparto
		Parti escluse dall'edificazione
		Parti con particolari prescrizioni

Art. 54 - Aree archeologiche vincolate

Il PRG identifica cartograficamente le aree archeologiche, sulla base dei vincoli imposti dalla Legge 1 Giugno 1939, n. 1089. Ora D. Lgs. 490/99

Tali aree vincolate contrassegnate con i numeri 1,2,3 sono state perimetrate così come dagli atti di notifica prodotti al Comune di Comunanza dalla Soprintendenza ai quali si rimanda per le particolari prescrizioni.

All'interno dell'area archeologica sono vietati:

- a) ogni nuova edificazione nonché l'ampliamento degli edifici esistenti;
- b) l'abbattimento della vegetazione arbustiva e d'alto fusto esistente, tranne le essenze infestanti e le piantate di tipo produttivo-industriale; resta salvo quanto regolamentato dalle LL.RR. 8/87 e 34/87 e successive integrazioni e modificazioni, nonché delle normali silvicolture vigenti;
- c) il transito con mezzi motorizzati fuori delle strade statali, provinciali, comunali, vicinali, gravate da servizi di pubblico passaggio e private esistenti, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per quelli occorrenti all'attività agro-silvo-pastorale;
- d) l'allestimento di impianti, di percorsi o di tracciati per attività sportiva da esercitarsi con mezzi motorizzati;
- e) l'apposizione di cartelli e manufatti pubblicitari di qualunque natura e scopo, esclusa la segnaletica stradale e quella turistica di cui alla circolare del Ministero LL.PP. 9 Febbraio 1979, n. 400;
- f) l'apertura di nuove cave e l'ampliamento di quelle esistenti; nelle aree interessate dalle cave dismesse sono ammessi progetti di recupero ambientale ai sensi dell'articolo 57 delle NTA del PPAR;
- g) la realizzazione di depositi e di stoccaggi di materiali non agricoli;
- h) la costruzione di recinzioni delle proprietà se non con siepi e materiali di tipo e colori tradizionali, salvo le recinzioni temporanee a servizio delle attività agro-silvo-pastorali e le recinzioni a servizio di colture specializzate che richiedono la protezione da specie faunistiche particolari.

Sono ammesse:

- l'ordinaria utilizzazione agricola dei terreni, eccetto ogni scavo o aratura dei terreni di profondità maggiore di cm 50, che deve essere preventivamente autorizzato dalla Soprintendenza archeologica;
- ogni attività inerente allo studio e alla valorizzazione delle presenze archeologiche;
- "l'impianto di essenze ad alto fusto a condizione che siano effettuati saggi preliminari nella zona da alberare";
- "l'impianto di cespugli ed arbusti o pavimenti mobili purché preventivamente concordati con la Soprintendenza";
- Ogni altro intervento di sistemazione di spazi ad uso pubblico (Piazze, parcheggi, verde ecc.) anche con edificazioni, anch'esse a fine ed uso pubblico, preventivamente autorizzato dalla Soprintendenza.

Sono generalmente ammessi i seguenti ulteriori interventi e relative modalità, salvo quanto diversamente autorizzato dalla competente Soprintendenza

Tipo di intervento

Intervento sull'edilizia esistente come identificati dall'art.14, esclusa la ristrutturazione edilizia con ampliamento, (R.S.A), e dal piano di recupero

Modo d'intervento

Piano di recupero e/o intervento edilizio diretto

Parametri urbanistici ed edilizi

SUL = SUL esistente;
 H = H esistente;
 Hmax= Hmax esistente
 V= Volume esistente
 DF, DC, DS = DF, DC, DS esistenti

Destinazioni d'uso

Destinazioni d'uso previste

D2 Secondarie

- a) Artigianato produttivo complementare, nei limiti fissati dalla legislazione in materia di inquinamento acustico ed ambientale (quest'ultimo inteso come ammissibilità di scarichi di acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs 152/99 e successive modificazioni ed integrazioni.

D3 Terziarie

- a) Commercio di vicinato
- b) Medie strutture inferiori del tipo alimentare e non alimentare – M1/A – M1/E
- c) Medie strutture superiori del tipo alimentare – M2/A;
- e) Pubblici esercizi per ristoro e svago
- f) Pubblici esercizi per il ristoro
- g) Studi professionali e d'artisti
- h) Attività direzionali e di servizio
- l) Artigianato di servizio fatto salvo quanto previsto dal piano di recupero redatto ai sensi della Legge 457/78.

D4 Residenziali**D5 Servizi****D6 Mobilità:**

- a) Parcheggi
- d) Attrezzature per la mobilità ciclabile e pedonale

Prescrizioni particolari

Per le recinzioni dei lotti ed appezzamenti vari la minima distanza dal ciglio stradale è pari a ml. 1,20 e comunque non inferiore a quella determinata dall'allineamento degli eventuali marciapiedi esistenti lungo la strada.

3. INDAGINE STORICA DELL'AREA DI INTERVENTO

Già a partire dalla fine degli anni settanta, si segnala la presenza di ritrovamenti archeologici nell'area ad est del centro abitato di Comunanza; per tale ragione la zona viene di fatto classificata nello strumento urbanistico generale vigente come "Area archeologica vincolata" (articolo 54 – N.T.A. del P.R.G.).

I primi ritrovamenti rinvenuti nell'ambito degli interventi di urbanizzazione dell'area, che costituisce una delle ultime zone di espansione del centro abitato di Comunanza, facevano pensare all'esistenza di una antica costruzione di epoca romana isolata o comunque appartenente ad un piccolo complesso.

Nel corso degli ultimi anni, ed in particolare a partire dal 2013, a seguito di incontri con la Soprintendenza ai Beni Archeologici delle Marche, è stata eseguita una ulteriore e più approfondita verifica dei ritrovamenti archeologici già conosciuti.

In primo luogo sono stati riportati alla luce i ritrovamenti già conosciuti, per poi proseguire da settembre 2014, all'allargamento dello scavo nell'area immediatamente limitrofa a detti ritrovamenti.

Le nuove operazioni di scavo hanno portato alla luce diversi elementi che consentono di individuare con discreta certezza la presenza di spazi caratteristici dei luoghi pubblici di epoca romana quali il praefurnium, l'hypocaustum ed il calidarium.

Quest'ultima campagna di scavi ha dunque evidenziato l'esistenza di diversi ed ulteriori ritrovamenti oltre quelli degli anni '70, tali da poter ipotizzare non più l'esistenza di una "domus romana" come precedentemente sostenuto, ma bensì la presenza di un complesso più imponente e sicuramente di maggiore interesse probabilmente identificabile in bagni pubblici e/o un impianto termale, isolato oppure a servizio di altre strutture e/o infrastrutture anche di comunicazione molto importanti e di riferimento di un'area altrettanto vasta, che li fanno ritenere secondi solo a quelli di Ascoli Piceno e Cupra Marittima.

Tale ipotesi è inoltre supportata anche dall'esistenza di acqua sotterranea (a meno 3- 3,50 metri circa, come da indagini e sondaggi geologici) nonché di un "pozzo" poi inglobato nella struttura di un nuovo edificio ubicato nell'area immediatamente ad est dello spazio in oggetto.

I ritrovamenti rinvenuti, di epoca augustea (come riscontrabile anche dal ritrovamento di monete del periodo), risultano inoltre affiancati ed in parte sovrapposti a strutture di epoche precedenti probabilmente riferibili all'antica civiltà picena le cui tracce sono state rinvenute anche nell'area più ad est della zona di intervento (zona S. Maria).

Tutte le testimonianze rinvenute concorrono pertanto a supportare l'ipotesi della presenza di un grosso ed importante centro dell'antichità.

L'esistenza dei ritrovamenti archeologici in buono stato di conservazione e di elevato interesse storico archeologico, determina la necessità della loro tutela e rivalutazione per cui la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico culturale diviene un elemento fondamentale nel progetto di riqualificazione dell'area in oggetto.

4. VALUTAZIONE AMBIENTALE E INDAGINI GEOLOGICHE

Alla luce degli accertamenti effettuati con relazione geologica e geotecnica allegata a firma del Geol. Sara Prati nella piazza oggetto d'indagine si rinvencono, al di sotto di uno spessore di circa 40-50 cm di terreno di riporto recente, i depositi alluvionali del Fiume Aso, costituiti da alternanze e/o interdigitazioni di sabbie e ghiaie. Il substrato geologico, la cui porzione alterata è stata rinvenuta a partire dalla profondità media di circa 4,0 m dal p.c., è rappresentato dalla "Formazione arenacea" costituita da arenarie mediamente cementate, disposte in strati spessi e massicci, appartenente al membro pre-evaporitico della Formazione della Laga (Età: Messiniano p.p.).

Nell'ambito di esecuzione degli scavi n. 2 e 3, al di sotto del terreno di riporto recente, si evidenzia la presenza di un terreno di riporto antico, costituito da limi sabbiosi marroni, umidi e con frammenti di laterizi. Si segnala inoltre il rinvenimento di una falda idrica alla profondità di circa 1,8 m dal p.c., all'interno dei depositi sabbiosi alluvionali, contraddistinti da caratteristiche geotecniche particolarmente scadenti.

Non sono state rilevate linee preferenziali di scorrimento delle acque superficiali che intersecano il sito in esame; il Fiume Aso, che costituisce la linea principale di drenaggio dell'area, scorre ad una distanza di circa 270 m e ad un dislivello di oltre 15 m.

Dal punto di vista idrogeologico, i depositi alluvionali sabbiosi e ghiaiosi presentano una permeabilità elevata per porosità; le arenarie del substrato invece, caratterizzate da una consistenza lapidea, possono essere considerate impermeabili o, a limite dotate di permeabilità per fatturazione.

5. DISPONIBILITA' AREE

Tutte le aree interessate dall'intervento sono di proprietà comunale e pertanto non sussistono problemi di alcun genere in ordine alla disponibilità delle stesse, per tale motivo non occorre procedere ad alcun iter espropriativo.

Si allega prospetto riepilogativo delle particelle catastali interessate

ELENCO DELLE PROPRIETA'

DITTA CATASTALE INTESTATA			DATI IMMOBILE					Qualità Classe
			Foglio	Part.	ha	are	ca	
1	COMUNE DI COMUNANZA	Proprietà 1/1	8	10		10		SEMINATIVO
2	COMUNE DI COMUNANZA	Proprietà 1/1	8	15		8	40	SEMINATIVO ARBOREO
3	COMUNE DI COMUNANZA	Proprietà 1/1	8	826		2	80	SEMINATIVO
4	COMUNE DI COMUNANZA	Proprietà 1/1	8	833		5	70	SEMINATIVO ARBOREO
5	COMUNE DI COMUNANZA	Proprietà 1/1	8	834		1	40	SEMINATIVO ARBOREO
6	COMUNE DI COMUNANZA	Proprietà 1/1	8	1045		1	40	SEMINATIVO
7	COMUNE DI COMUNANZA	Proprietà 1/1	8	1047		3	39	SEMINATIVO ARBOREO
8	COMUNE DI COMUNANZA	Proprietà 1/1	8	1048			1	SEMINATIVO ARBOREO
9	COMUNE DI COMUNANZA	Proprietà 1/1	8	1051		16	21	SEMINATIVO ARBOREO
10	COMUNE DI COMUNANZA	Proprietà 1/1	8	1052		1		SEMINATIVO ARBOREO
11	COMUNE DI COMUNANZA	Proprietà 1/1	8	1065		2	80	SEMINATIVO
12	AREE DI ENTI URBANI O PROMISCUI		8	1268		89	30	ENTE URBANO
13	COMUNE DI COMUNANZA	Proprietà 1/1	8	1071			6	SEMINATIVO ARBOREO
14	COMUNE DI COMUNANZA	Proprietà 1/1	8	1072		1	30	SEMINATIVO ARBOREO
15	COMUNE DI COMUNANZA	Proprietà 1/1	8	1073		7	20	SEMINATIVO ARBOREO

Ufficio Provinciale di Ascoli Piceno - Territorio Servizi Catastali - Direttore ING. PLACIDO MIGLIARDO Vis. tel. (0 90 euro)



1 Particella: 17

E-43300

N-10400

Comune: COMMANZA Foglio: 8
Scala originale: 1:2000 Dimensione cornice: 534 000 x 378 000 metri
11-Dic-2015 11:43:50 Prot. n. T124646/2015

6. DESCRIZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI

Il presente progetto, rientra nel più generale programma di attuazione delle opere pubbliche riguardanti le infrastrutture del territorio comunale urbano e nasce dalla volontà di riqualificare un'area attualmente inutilizzata e parzialmente interessata dalla presenza di ritrovamenti archeologici di rilevante importanza.

L'area che si intende riqualificare viene attualmente denominato "Piazzale Conad", ed è situata nella parte est del nucleo abitato del comune di Comunanza e rappresenta l'ingresso est della cittadina per chi proviene dalla strada statale Valdaso, una delle maggiori arterie di viabilità dell'entroterra marchigiano.

Tale area individua uno spazio che si trova in posizione pressoché baricentrica rispetto alla nuova espansione edilizia di un piccolo centro dell'entroterra marchigiano che si caratterizza essenzialmente per il suo ruolo di "Terzo polo industriale" dell'ex provincia di Ascoli Piceno, grazie anche all'esistenza di industrie di interesse internazionale ed in particolare la ex Indesit (oggi Whirlpool) e la Tod's (Diego della Valle).

Lo sviluppo produttivo ed il benessere economico derivante dai due citati colossi industriali e dall'innunerevole indotto di piccole e medie attività produttive nato sul territorio, ha determinato anche un conseguente notevole sviluppo urbanistico ed edilizio del vecchio nucleo abitato di Comunanza, non sempre però sostenuto da un adeguato sviluppo ed incremento di aree ed attrezzature a standards urbanistici e di interesse pubblico e sociale.

Lo spazio del "piazzale Conad" rappresenta pertanto lo spazio collettivo per eccellenza sia per i nuovi insediamenti residenziali della zona che per l'intero centro abitato, attualmente privo di spazi pubblici da destinare a zone verdi così ampi e con conformazione pressoché regolare.

A quanto sopra si aggiunge la caratteristica, determinata dallo svilupparsi al suo intorno di aree residenziali di recente realizzazione e prive di spazi pubblici attrezzati, che la investe quindi anche del ruolo di area pubblica di rilevante interesse urbanistico ai fini della dotazione di adeguati standards.

Infine la sua collocazione all'inizio del centro abitato le assegna il ruolo di "porta est" di accesso alla città.

Dal punto di vista prettamente morfologico, l'area in oggetto individua una superficie in terra e ghiaia a pianta romboidale di lato pari a circa 60 ml, con diagonali orientate secondo le direzioni nord-sud ed est-ovest delimitata da un basso cordolo perimetrale in calcestruzzo che la separa dagli spazi asfaltati circostanti. Lungo i lati est e sud l'area è perimetrata da due ampie zone destinate a parcheggio; a nord si trova un piazzale asfaltato che individua lo spazio di pertinenza dell'edificio ivi ubicato, mentre ad ovest corre una strada di viabilità interna del quartiere. La superficie di calpestio attuale risulta in leggera pendenza tanto che si rileva una differenza di quota di circa 2 ml tra lo spigolo nord e lo spigolo sud dell'area.

In prossimità del limite nord dell'area è rilevabile la presenza del sito di ritrovamenti archeologici precedentemente descritto, che allo stato attuale risulta perimetrato da una recinzione in rete metallica verde su paletti anch'essi in metallo. I reperti archeologici rinvenuti, oggetto di un recente intervento di restauro, si trovano attualmente ad una quota inferiore rispetto al piano di calpestio della restante porzione dell'area di intervento (il dislivello è di circa 1,50 ml.).

In prossimità dello spigolo est dello spazio di che trattasi risulta ubicata una cabina ENEL delle dimensioni di 6.00x 5.00 ml, ed altezza pari a 2.20 ml.

Nelle aree circostanti si sviluppa il quartiere residenziale realizzato nel corso degli anni novanta che trova in Via Aldo Moro l'asse di viabilità principale.

7. DESCRIZIONE INTERVENTO GENERALE

Il presente progetto prevede la riqualificazione di uno spazio aperto, attualmente privo di una destinazione d'uso specifica, che per la sua posizione strategica, nonché per via della presenza di un sito di ritrovamenti archeologici di rilevante importanza, può assumere un ruolo fondamentale dal punto di vista culturale ed ambientale a livello comunale e più in generale a livello territoriale.

L'obiettivo fondamentale del progetto di che trattasi è quello di coniugare le due esigenze dettate sia dalla tutela e valorizzazione dall'area archeologica, che dalla necessità di dotare la limitrofa zona residenziale degli standards urbanistici, così come peraltro previsto dal Piano di lottizzazione della zona, e pertanto l'idea

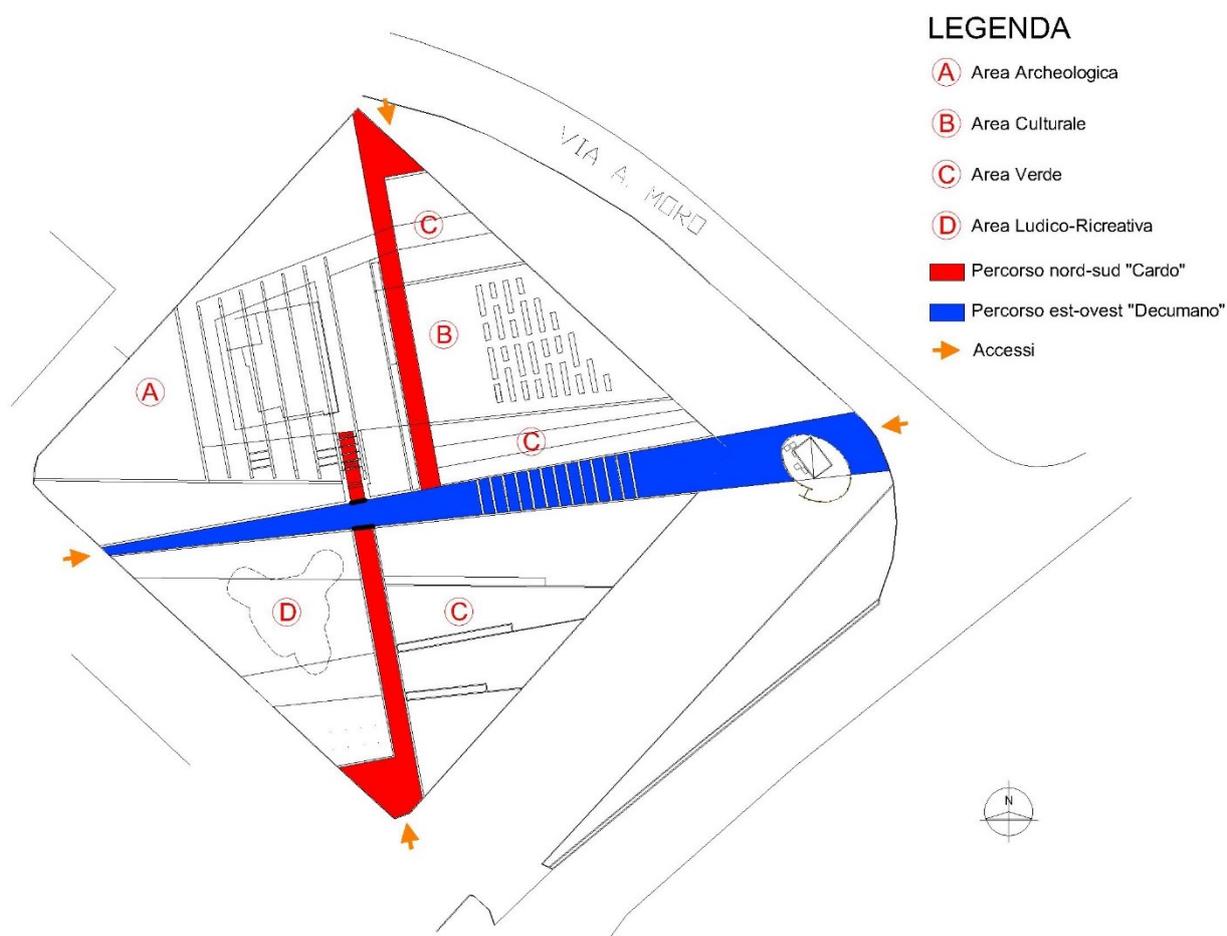
progettuale pone “i ritrovamenti archeologici” come punto di riferimento principale dell’intervento ipotizzato, come “fulcro” della composizione architettonica dello spazio urbano.

Il “Parco Archeologico” dovrà costituire l’elemento storico e culturale centrale all’interno di uno spazio pubblico differenziato nell’uso e nelle funzioni, versatile e che possa fungere sia da luogo rappresentativo del paese e della sua storia, sia da luogo di aggregazione dell’intera comunità comunanzese con riferimento a tutte le fasce d’età ed in particolare a quelle così dette socialmente “deboli” dei bambini e degli anziani.

L’impostazione spaziale planimetrica dell’area oggetto di intervento, trova fondamento nella volontà di creare uno spazio unitario all’interno del quale possano individuarsi delle zone funzionalmente diverse, ognuna con caratteristiche proprie.

Il presente progetto prevede dunque, in primo luogo, una suddivisione dell’area in zone distinte avente ciascuna una destinazione specifica:

- A. AREA ARCHEOLOGICA;
- B. AREA CULTURALE;
- C. AREA A VERDE;
- D. AREA LUDICO-RICREATIVA.



CONCEPT URBANISTICO

La presenza di reperti archeologici riferibili ad un impianto termale romano, suggerisce inoltre la riproposizione dell'acqua quale elemento compositivo importante nell'ambito della progettazione dell'area di che trattasi.

Il progetto di sistemazione dell'area nasce pertanto con l'obiettivo di creare un parco costituito da un sistema di aree formalmente e funzionalmente distinte ma connesse tra loro da un complesso gerarchicamente organizzato di percorsi pedonali che individua nel "cardo" e nel "decumano" gli assi ordinatori principali.

L'area archeologica, gli spazi didattico-culturali e le aree a carattere ludico-ricreativo individueranno dunque aree distinte connesse tra loro a formare un sistema dal carattere unitario nel quale convivano in maniera sinergica i vari spazi tematici.

Se la necessità di suddivisione dell'area in spazi distinti nasce dal bisogno di rispondere ad esigenze di tipo pratico e funzionale (valorizzazione e tutela di un'area archeologica e reperimento di uno spazio di aggregazione urbana all'interno di un'area residenziale) è la matrice culturale ed evocativa suggerita dalla presenza dei ritrovamenti archeologici che ispira la disposizione spaziali dei diversi luoghi. Infatti il tracciato ordinatore sul quale si basa la suddivisione dell'intero spazio a disposizione viene individuato nel reticolo di assi ortogonali caratteristico dell'antico castrum romano ravvisabile anche nell'impostazione planimetrica della struttura archeologica rinvenuta in loco.

L'idea è dunque quella di suddividere lo spazio a partire da due assi principali tra loro ortogonali, aventi orientamento nord-sud ed est-ovest: il CARDO e il DECUMANO.

I due assi principali si intersecano in prossimità dell'area dei ritrovamenti archeologici e collegano tra loro aree tematiche diverse.

IL SISTEMA DEI PERCORSI:

IL CARDO

Il "cardo" si svilupperà a partire dal sito dei ritrovamenti archeologici, che ne genera l'orientamento. Tale percorso attraversa l'area nella direzione nord-sud individuando nelle porzioni terminali, attraverso degli slarghi, gli ingressi principali. La parte sud del tracciato coincide con un percorso rettilineo di ampiezza costante in lieve pendenza che attraversa l'area ludico-ricreativa, interseca il decumano e, attraverso una serie di piccoli blocchi scala, conduce il visitatore al punto focale della composizione: l'area archeologica.

Da qui il cardo viene traslato ed è sottolineato dalla presenza di una fonte che lo affianca parallelamente. L'acqua come segno formale ma anche evocativo della sua presenza negli impianti termali romani, sottolineata dai rinvenimenti di sorgenti sulfuree in loco.

IL DECUMANO

Il "Decumano" individua l'asse ordinatore orientato secondo la direzione est-ovest e interseca il "cardo" in prossimità dell'area archeologica. Il decumano si sviluppa a partire dallo spigolo ovest dell'area, creando anche qui un ingresso, e aprendosi man mano che procede verso est, arriva ad inglobare all'interno dello spazio urbano, la cabina elettrica esistente. Quest'ultima verrà riqualificata attraverso la realizzazione di un paramento in metallo traforato che la trasformerà in un importante elemento di richiamo principalmente per chi raggiunge la cittadina di Comunanza provenendo dalla strada provinciale 238.

Lungo la parte più ad est del decumano sarà inoltre realizzato una sorta di pergolato costituito da portali successivi in legno. Questo spazio flessibile è pensato per gli usi più diversi: dai mercatini delle tipicità fino alle esposizioni temporanee.

A partire da questi due assi principali si svilupperà il reticolo dei tracciati secondari necessari per il collegamento tra le varie zone.

Attorno ai due assi principali saranno organizzati tutti gli spazi del nuovo parco.

La definizione di questi spazi è stata determinata per la maggior parte dal disegno del suolo, attraverso contenuti cambi di livello che ridisegnano la sezione del terreno attuale mediante rinterrati, al fine di non eseguire ulteriori operazioni di scavo. Ciò determinerà una chiarezza di fruizione degli spazi senza creare un effetto di separazione.

A. AREA ARCHEOLOGICA

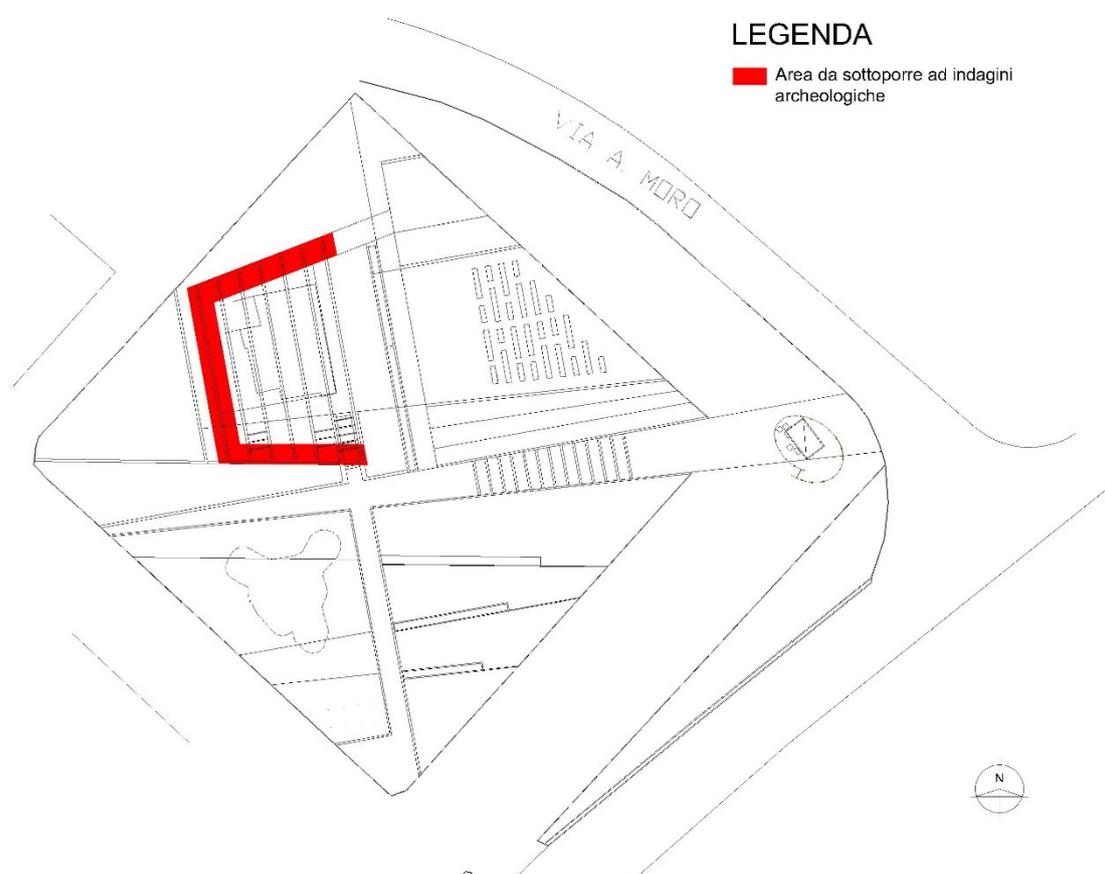
L'area archeologica coinciderà con la zona degli scavi in prossimità dei quali sarà realizzata una struttura di copertura destinata a tutelare e valorizzare i reperti rinvenuti e recentemente restaurati, secondo le indicazioni della Soprintendenza.

Quest'area trattata prevalentemente con rinterri verrà delimitata con muretti a secco pertanto risulterà posta ad una quota maggiore di circa mt 1.50 rispetto alle aree circostanti.

Per rendere visitabile l'area dei reperti portati alla luce, si realizzerà un contenimento del terreno circostante gli scavi sopra al quale verrà realizzato un camminamento protetto da una balaustra, il tutto secondo le indicazioni degli organi competenti che ne detteranno le tecniche, i tempi e i modi di realizzazione.

Una porzione situata a nord degli scavi attuali, necessita ancora di ulteriori indagini ed approfondimenti. Tali scavi saranno effettuati propedeuticamente alla realizzazione dell'intervento in oggetto, così come concordato durante l'incontro avvenuto in data 10 Dicembre 2015 presso gli uffici della Soprintendenza ai Beni Archeologici della regione Marche. Tutte le operazioni saranno pertanto effettuate sotto la supervisione della Soprintendenza, che naturalmente detterà le tecniche, i tempi ed i modi del restauro delle parti che eventualmente emergeranno.

Inoltre, in prossimità di questa area si svilupperà uno spazio destinato alle attività di tipo didattico da utilizzarsi in occasione di visite guidate per la partecipazione attiva dei visitatori, in particolare di scolaresche che, effettuando piccole operazioni di scavo per il ritrovamento di "reperti" appositamente portati in loco, potranno avvicinarsi all'archeologia.



CONCEPT SCAVI ARCHEOLOGICI

B. AREA CULTURALE

L'area culturale situata a nord-est del "cardo", è caratterizzata dalla presenza di un teatro all'aperto, dove la cittadinanza potrà assistere a rappresentazioni ed eventi vari.

C. AREA A VERDE

Si è deciso di utilizzare il verde come stimolazione sensoriale, che può avvenire, ad esempio, attraverso i colori (la cromoterapia), gli odori (aromaterapia), l'udito (rumore rilassante dell'acqua che scorre), il gusto o attraverso il contatto (giardino a piede libero) quest'ultimo allestiti attraverso sentieri comodi e piacevoli in cui adulti e bambini possono liberarsi delle scarpe e passeggiare in libertà, entrando in contatto diretto con erbe diverse, ghiaia sottile, sabbia, corteccia, lastre di pietra e altri materiali, avendo cura di controllarla periodicamente affinché sia sempre pulita e priva di materiali appuntiti o pericolosi.

L'area destinata a verde pubblico è dunque concepita come un *"giardino sensoriale diffuso"*.

Adiacenti al teatro saranno collocate le aree destinate ad aromaterapia e cromoterapia mentre gli altri "sensi" caratterizzeranno le aree verdi situate a sud est del decumano.

D. AREA LUDICO-RICREATIVA

Situata nella restante zona a sud-ovest del cardo, quest'area è caratterizzata dalla presenza di tutti gli elementi tipici di un'area destinata al gioco ed alla permanenza di giovani e bambini. Inoltre la presenza di un "gioco d'acqua" crea un legame concettuale con la "fonte" posta a nord dell'area.

8. DESCRIZIONE INTERVENTO I° STRALCIO

I lavori saranno eseguiti suddividendo il sito di intervento, così come identificato negli elaborati grafici in AREE, all'interno delle quali la ditta esecutrice dei lavori concorderà con il dd.ll e la stazione appaltante, l'esatto iter realizzativo.

Per ulteriori chiarimenti in merito al progetto si rimanda agli elaborati grafici.

Nello specifico l'intervento può essere così schematizzato nei seguenti punti:

- **Percorso di accesso direzione nord-sud (Cardo);**
 - **Tratto Nord:** realizzazione del percorso pavimentato mediante rinterro per preparazione piano di posa, sottofondo compattato con ghiaia e pietrisco, cordolo in travertino, pavimento in masselli di cemento effetto pietra.
Tutto il tracciato nord avrà una pendenza max 8% intervallata da pianerottoli di sosta, per consentire la fruizione anche da parte di persone diversamente abili (così come previsto dal DM 14 giugno 1989 n. 236).
 - **Tratto Sud:** realizzazione del percorso pavimentato mediante leggera scarnifica per preparazione piano di posa, sottofondo compattato con ghiaia e pietrisco, cordolo in travertino, pavimento in masselli di cemento effetto pietra.
Tutto il tracciato sud avrà una lieve pendenza necessaria per l'idoneo smaltimento delle acque meteoriche ed è quindi garantita la fruizione anche da parte di persone diversamente abili (così come previsto dal DM 14 giugno 1989 n. 236).
 - Predisposizione impianto di illuminazione pubblica interrata mediante posa in opera corrugati e pozzetti di ispezione necessari
 - Realizzazione di cavidotto acque bianche da raccordare al sistema di per smaltimento acque meteoriche esistente in zona

▪ **Percorso di accesso direzione est-ovest (Decumano)**

- Realizzazione del percorso pavimentato mediante leggera scarnifica per preparazione piano di posa, sottofondo compattato con ghiaia e pietrisco, cordolo in travertino, pavimento in masselli di cemento effetto pietra.

Tutto il tracciato avrà una pendenza max 8% per consentire la fruizione anche da parte di persone diversamente abili (così come previsto dal DM 14 giugno 1989 n. 236).

- Realizzazione di muretti di contenimento con pietra a secco, di altezza variabile tra i 50-60 cm
- Predisposizione rete di illuminazione pubblica interrata, mediante posa in opera di corrugati e pozzetti di ispezione necessari
- Realizzazione di cavidotto acque bianche da raccordare al sistema di per smaltimento acque meteoriche esistente in zona
- Taglio del manto bituminoso per realizzazione percorso pavimentato in prossimità dell'accesso ad est dell'area

▪ **AREA CULTURALE**

FONTANA

- Realizzazione di fontana in c.a. opportunamente impermeabilizzata e successivamente completata con rivestimento in lastre di pietra spessore 3 cm.
- Realizzazione impianto idraulico
- Predisposizione rete di illuminazione pubblica interrata, mediante posa in opera di corrugati e pozzetti di ispezione necessari

TEATRO

- Realizzazione di teatro mediante leggera scarnifica per preparazione piano di posa, sottofondo compattato con ghiaia e pietrisco, pavimento in masselli di cemento effetto pietra.
- Predisposizione rete di illuminazione pubblica interrata, mediante posa in opera di corrugati e pozzetti di ispezione necessari
- Realizzazione di cavidotto acque bianche da raccordare al sistema di per smaltimento acque meteoriche esistente in zona

GIARDINI SENSORIALI

- Realizzazione di muretti di contenimento con pietra a secco, di altezza variabile tra i 50-60 cm
- Rinterri con terriccio idoneo alla piantumazione
- Predisposizione rete di illuminazione pubblica interrata, mediante posa in opera di corrugati e pozzetti di ispezione necessari

Per ulteriori chiarimenti in merito al progetto si rimanda agli elaborati grafici.

9 – NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il progetto è stato redatto in conformità con le regole e le norme applicabili, stabilite attraverso la vigente legislazione a livello nazionale, regionale e comunale.

I principali riferimenti normativi, che, se del caso, devono intendersi nella loro versione più aggiornata anche nei casi in cui la dicitura “e s.m.i” non fosse riportata, sono elencati di seguito.

La suddivisione in argomenti è del tutto generale e non è escluso che alcune norme ricoprano più campi.

- **Parte generale**

- D. Lgs. 12 Aprile 2006, n. 163 - Codice dei Contratti Pubblici -
- D.P.R. 21 Dicembre 1999, n.554 - Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 Febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni –
- D.M.LL.PP. 19 Aprile 2000 n. 145 - Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della legge 11 Febbraio 1994, n.109 e successive modificazioni.

- **Barriere architettoniche**

- Legge 30 marzo 1971, n. 118
- D.M. 14 giugno 1989, n.
- Legge 5 febbraio 1993, n.104
- D.P.R. 24 luglio 1996, n.503 - Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, negli spazi e servizi pubblici -

- **Attrezzature ludiche e aree gioco**

Normativa di riferimento a livello nazionale:

- D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 172
- Norma UNI 11123:2004 – “Guida alla progettazione dei parchi e delle aree da gioco all'aperto”
- Norma UNI EN 1176:1999 – “Attrezzature per aree da gioco – Requisiti generali e metodi di prova”
- Norma UNI EN 1177:2003 – “Rivestimenti di superfici di aree da gioco ad assorbimento di impatti requisiti di sicurezza e metodi di prova”

10 – CONCLUSIONI

Fanno parte integrante di questo progetto preliminare i seguenti allegati:

- A – Relazioni
- B – Tavole grafiche
- C – Documentazione fotografica
- D – Calcolo sommario di spesa e quadro economico

Comunanza, lì

Il Tecnico
Arch. Silvia Berardi

Il Tecnico
Arch. Monia Germani

Il Tecnico
Arch. Antonella Santiloni